



Alla c.a. ASA S.p.a.

e p.c. Autorizzazioni Uniche Ambientali
Arpat, dipartimento di Piombino

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, art. 6, commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere circa progetto di revamping e riuso irriguo del depuratore di Campo alla Croce, Comune di Campiglia Marittima (LI). Proponente e gestore: ASA S.p.a. Nota di Risposta.

Con nota del 04.04.2024 (prot.0204554), il proponente e gestore ASA Spa ha richiesto a questo Settore un parere in ordine alla valutazione di sostanzialità ai fini VIA (l.r. 10/2010 art.58 e d.lgs.152/2006 art. 6 commi 9 e 9-bis) circa la proposta di modifiche all'impianto di depurazione ubicato in località Campo alla Croce, Comune di Campiglia Marittima (LI), allegando i seguenti elaborati tecnici:

- 1- Relazione tecnica – “Valutazione preliminare di assoggettabilità a VIA (art.58 LR 10/2010)”
- 2- Decreto del Direttore generale di AIT n.67 del 13/04/2022
- 3- Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica “Ammissibilità a finanziamento PNRR M2C4 Inv. 4.4”
- 4- Decreto della Regione Toscana n. 5605 del 07/04/2021
- 5- Determina del Direttore Generale n.31 del 20/04/2023 (Consorzio 5 Toscana Costa)
- 6- AUA n 141 30_07_2015 Campo alla croce
- 7- DII0063-E-ARC-EG-017-A-Progetto - B44 - Riuso - Piante e sezioni
- 8- DII0063-E-GEN-EG-001-A-Inquadramento territoriale - Ortofoto e Ctr
- 9- DII0063-E-GEN-EG-006-A-Stato di fatto - Planimetria generale
- 10- DII0063-E-GEN-EG-009-A-Progetto - Planimetria generale
- 11- DII0063-E-GEN-EG-019-A-Stato comparativo opere civili – Planimetria
- 12- DII0063-E-IMP-EG-021-A-B44 - Riuso - Pianta e sezioni
- 13- DII0063-E-IMP-EG-022-A-B44 - Riuso - Assonometria e sezioni.

Premesso che:

l'impianto di depurazione in oggetto rientra, ai sensi del D.P.R. 59/2013, nel campo di applicazione della autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) ed è attualmente autorizzato con Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 141 del 30.07.2015, ed è stato oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità ed escluso da VIA con Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 25 del 22.02.2013;

recapitano all'impianto di trattamento reflui di Campo alla Croce, il liquame in arrivo dalla rete fognaria di Venturina ed aree industriali di Campo alla Croce e Montegemoli, i reflui prodotti dallo stabilimento per la lavorazione del pomodoro di Venturina (Gruppo Italian Food S.p.a.) e il liquame grigliato e sollevato dal depuratore ASA Spa di Guardamare; il refluo chiarificato e disinfettato viene scaricato nel vicino fosso Corniaccia;

con Decreto dirigenziale del Settore scrivente n. 5606 del 07.04.2021, è stato escluso con prescrizione dalla Valutazione d'impatto ambientale il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione in oggetto, riguardante le sezioni di:

1. ingresso e pretrattamento;



2. ossidazione;
3. sedimentazione;
4. disinfezione;
5. trattamento fanghi;

il revamping dell'impianto prevede di poter garantire una potenzialità di trattamento in grado di soddisfare il massimo carico previsto di 87.423 AE (abitanti equivalenti), che corrisponde alla condizione di massimo carico estivo comprensiva del trattamento dei reflui provenienti dallo stabilimento di lavorazione del pomodoro durante le fasi di massima produzione, con rilevanti benefici per il tessuto socio-economico locale;

rispetto al progetto escluso da VIA con D.D. 5606/2021, la modifica proposta consiste nell'inserimento di una sezione di trattamento, implementando l'esistente, per arrivare ad ottenere reflui di depurazione idonei al riuso irriguo;

il progetto in oggetto è risultato ammissibile a finanziamento sulla linea di investimento del PNRR, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione";

l'Autorità Idrica Toscana è il soggetto attuatore dell'intervento;

all'interno dell'Impianto di Campo alla Croce, è presente un impianto per il trattamento terziario, ad oggi non più utilizzato, afferente all'acquedotto Cornia Industriale (acquedotto non potabile che si sviluppa per oltre 22 km nella Val di Cornia da San Vincenzo a Piombino).

Dall'esame della documentazione presentata ai fini del presente parere emerge che:

la modifica è finalizzata ad ottenere acqua depurata riutilizzabile non solo a scopi industriali, come nell'assetto attuale, ma anche a fini agricoli, tramite ammodernamento della sezione di trattamento terziario;

verranno sostituiti gli attuali filtri a sabbia, nonché i loro sistemi di pulizia, con più moderni filtri rotativi, senza variazioni sul sistema di disinfezione finale, a cui verrà aggiunto un trattamento ultravioletto per permettere di diminuire il dosaggio di disinfettante;

le tecniche proposte sono già state sperimentate nel vicino distretto di San Vincenzo, presso l'impianto pilota installato nel depuratore di Guardamare, che alimenta il lago della fossa Calda, da cui si origina la rete irrigua gestita dal Consorzio di Bonifica;

la sezione di riutilizzo, come già la preesistente, è dimensionata per poter trattare oltre che alle acque depurate di Campo alla Croce, anche, in caso di necessità, quelle provenienti dal depuratore di Guardamare;

le acque depurate, dopo la modifica impiantistica oggetto del presente parere, potranno essere inviate:

- nell'attuale condotta di collettamento delle acque trattate verso Piombino, acquedotto Cornia Industriale (acquedotto non potabile che si sviluppa per oltre 22 km nella Val di Cornia da San Vincenzo a Piombino) e distribuite per uso irriguo lungo il percorso;
- nell'opera in progetto, che sarà realizzata dal Consorzio di bonifica, per il collettamento delle acque verso il laghetto del Mulino e da qui all'acquedotto irriguo della Fossa Calda;

questa ottimizzazione della rete di distribuzione permetterà di destinare le acque di Guardamare, impianto dotato di proprio sistema di post trattamento, al riutilizzo nel distretto irriguo di San Vincenzo e San Bartolo;



il progetto proposto prevede di inviare l'effluente dalle unità di sedimentazione secondaria, all'unità di disinfezione. Dall'unità di disinfezione, il refluo può essere inviato, in base alla sua futura destinazione:

1. alla disinfezione chimica, per il successivo scarico nel fosso Corniaccia (come avviene allo stato di fatto);
2. mediante pompe installate all'interno del labirinto di disinfezione, alla filiera di trattamento terziario composta da filtrazione e disinfezione con raggi UV, con lo scopo del riutilizzo del refluo;

le acque trattate con il sistema combinato di filtrazione a tela e raggi UV, andranno a confluire per caduta, mediante posa di nuova tubazione in acciaio DN 400, nella vasca in cemento armato già predisposta per il rilancio alla rete "Cornia Industriale";

il progetto prevede l'installazione di n. 2 nuove pompe elettrosommersibili per il sollevamento iniziale dalla vasca di disinfezione nonché n.1. nuova pompa sommersibile e l'utilizzo di una delle due pompe esistenti ad asse verticale, come riserva; è inoltre prevista la predisposizione per l'installazione di una seconda pompa con funzione di riserva qualora in futuro il gestore decida di separare i due sistemi di pompaggio (uso irriguo e acqua industriale). Tale sistema sostituirà l'esistente sezione di pompaggio composto da n. 2 pompe che dall'equalizzazione portavano ai filtri a sabbia; n. 2 pompe che dalla vasca finale spingevano verso la Lucchini ed infine una pompa di controlavaggio;

il proponente evidenzia che il depuratore di Campo alla Croce occupa una posizione nevralgica per il trattamento di depurazione delle acque reflue e per il loro riutilizzo, ricade in un territorio ad alta vocazione turistica, agricola e produttiva, fortemente idroesigente, dove vi è un delicato e fragile equilibrio nello sfruttamento della risorsa tra gli usi potabili delle acque e quelli per le attività industriali e agricole;

la risorsa idrica locale dipende da una falda di media dimensione e a bassa capacità di ricarica, che risente negativamente degli stress stagionali generati dalla siccità e da un fenomeno di intrusione del cuneo salino, a causa dello sfruttamento dei pozzi a fini irrigui e industriali costieri. Questi pozzi sono diventati negli anni sempre più salmastri ed in molti casi non consentono più la pratica di alcune colture. Inoltre la qualità delle acque sotterranee è influenzata dalla presenza, causa motivi di natura geologica, del boro e dell'arsenico e pertanto vi è la necessità di operare in modo spinto il trattamento di potabilizzazione in impianti dedicati e di provvedere alla miscelazione delle acque da destinare agli usi idropotabili del territorio.

Il proponente ha analizzato le variazioni in termini di impatto ambientale, dovute alle modifiche impiantistiche proposte, con riferimento:

all'aria, non rilevando incrementi di impatto;

al rumore, non rilevando incrementi di impatto, in quanto le pompe previste dal progetto sono tutte di tipo sommersibile e rispetto a quelle già installate e valutate nella VIAC dell'assetto impiantistico attuale costituiscono variante a minor impatto. In ogni caso, al completamento delle opere di adeguamento sia delle linee esistenti che del trattamento terziario verranno eseguite misurazioni post operam di verifica;

alla risorsa idrica; l'intervento ha il principale obiettivo di finalizzare le acque trattate per gli usi irrigui così da garantire maggiori risorse a disposizione del sistema agricolo, proprio nel periodo estivo di massima attività, durante il quale si registrano i maggiori effetti negativi sulla disponibilità della risorsa per fenomeni di siccità sempre più frequenti negli ultimi anni.

Il progetto è rappresentato dal proponente come un esempio di economia circolare, in quanto il refluo che proviene dallo stabilimento produttivo di trasformazione del pomodoro ritorna come acqua industriale depurata ad uso irriguo a sostegno delle colture locali che costituiscono la filiera corta del territorio.



Il progetto avrà un impatto positivo sulla risorsa idrica in quanto garantirà, nel periodo estivo di maggiore afflusso, una portata massima di 300 m³/h di acque trattate, destinabili sia a fini irrigui che a riusi industriali, in funzione delle richieste effettive del territorio.

E' prevista una richiesta di acqua da utilizzare nel controlavaggio dei filtri, comunque di portate trascurabili rispetto ai volumi gestiti; per questa operazione, rispetto allo stato attuale, saranno ottimizzati i volumi da utilizzare nel controlavaggio e ridotti gli scarti; è inoltre prevista una riduzione delle condizioni di impaccamento dei filtri che richiedono interventi di lavaggi straordinari.

Per quanto riguarda le portate, il proponente ha presentato la seguente tabella:

PORTATE	U.M.	SCENARIO A (15/07-15/10)	SCENARIO B (16/10-31/05)	SCENARIO C (01/06-14/07)
Portate di calcolo (revamping impianto)	m ³ /h	397,50	293,75	437,50
Portata di calcolo (riuso irriguo)	m ³ /h	300		

Uso reagenti; verrà utilizzato l'acido peracetico in sostituzione dell'attuale disinfettante a base cloro per garantire la riutilizzabilità anche a scopo irriguo nonché per l'eliminazione, come previsto da regolamento 46/R/2008, dell'utilizzo di disinfettanti a base cloro e quindi dell'impatto ambientale dei relativi residui.

L'inserimento del trattamento ad ultravioletti, determinerà una riduzione di domanda di disinfettante residuo, riduzione di consumo di reagenti, anche con obiettivi di disinfezione più performanti.

Rifiuti; non è prevista produzione aggiuntiva, rispetto alla configurazione impiantistica attuale;

Suolo; tutti i nuovi manufatti saranno realizzati all'interno del perimetro dell'impianto, sfruttando volumetrie già presenti e di analoga finalità; la tubazione di collegamento verrà realizzata interrata. Le potenziali interferenze ambientali in fase di cantiere saranno connesse all'occupazione di suolo, ma la soletta in cemento armato su cui poggerà l'intera nuova sezione impiantistica rende comunque l'impatto residuo, durante la fase di cantiere, poco significativo. Non è prevista una modifica nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo;

Paesaggio; l'area interessata non si trova in area vincolata, per beni culturali o paesaggistici. ai sensi del D.lgs. 42/2004;

Flora, Fauna ed Ecosistemi; non si prevedono impatti su flora e fauna, poiché l'intervento sarà realizzato all'interno dell'impianto esistente. Le aree oggetto di intervento non sono comprese in Aree naturali protette o Siti della Rete Natura 2000;

Consumi energetici; non sono previsti impatti sostanziali, in quanto le pompe che si andranno ad inserire all'interno dell'intervento hanno nel complesso una potenza nominale inferiore rispetto al gruppo di pompaggio esistente;

Fase di cantiere; l'intervento si inserisce all'interno del cronoprogramma dell'intervento complessivo di revamping dell'impianto e pertanto non avrà impatti ulteriori rispetto a quelli già previsti.

Il proponente ritiene che "il progetto prevede una serie di interventi finalizzati al riutilizzo dell'acqua per riuso irriguo, portando sostanzialmente un impatto positivo all'ambiente, garantendo, negli scenari in cui non verrà portata a riuso tutta l'acqua trattata dall'impianto, il non superamento dei limiti allo scarico in ambiente imposti dal D.lgs. 152/2006"; specifica inoltre che "il progetto esecutivo sarà sottoposto, prima dell'inizio dei lavori, a verifica a scopo di validazione da un ente terzo accreditato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC



17020, al fine di verificare la completezza ed il rispetto dei principi DNSH imposti dal PNRR, che impone vincoli di natura ambientale e di tempo molto stringenti a massima garanzia del rispetto degli obiettivi di riduzione degli impatti qui descritti”.

Tutto ciò premesso, rispetto a quanto argomentato e descritto nella documentazione agli atti, si osserva che:

1. viene indicata solo la massima portata (pari a 300 m³/h) di acqua prodotta ai fini del riutilizzo, indipendentemente dallo scenario attivo per la depurazione. Si osserva che la portata di refluo trattata per lo scenario B, è inferiore a detta portata di riutilizzo; pertanto, ai fini autorizzativi, si raccomanda di definire la portata prevista di riutilizzo, per ognuno dei tre scenari di funzionamento del depuratore;
2. non è indicata la portata minima al disotto della quale la sezione di trattamento terziario di affinamento non verrà attivata; si chiede di provvedere in merito ai fini autorizzativi;
3. le portate orarie indicate per i volumi trattati nel depuratore, se riportate alle 24 ore risultano superiori a quelle indicate come portata media giornaliera in tempo secco per i tre scenari del progetto di revamping (progetto escluso dalla procedura di VIA con decreto 5606/2021); si presume che i valori orari rappresentino valori di picco o comunque le massime orarie trattabili; si raccomanda di chiarire tale aspetto ai fini autorizzativi.

Si chiede di inviare per conoscenza i suddetti chiarimenti anche al Settore scrivente.

Si osserva inoltre che:

il progetto proposto prevede una serie di interventi finalizzati al riutilizzo dell'acqua per riuso irriguo, in aggiunta al già previsto riutilizzo ai fini industriali, con il principale obiettivo di garantire maggiori risorse a disposizione del sistema agricolo del territorio, in particolare nel periodo estivo di massima richiesta, durante il quale si registrano i maggiori effetti negativi sulla disponibilità della risorsa, per fenomeni di siccità oramai sempre più frequenti, per effetto dei cambiamenti climatici;

la disponibilità di risorsa idrica da riutilizzo di acque reflue depurate è una fonte alternativa allo sfruttamento dei pozzi a fini irrigui ed industriali; nell'area d'interesse le falde sono soggette al fenomeno della intrusione del cuneo salino, che ne altera le caratteristiche qualitative;

il riutilizzo delle acque reflue urbane rappresenta per il territorio una possibile mitigazione alle crescenti pressioni sulle risorse idriche, limitando l'estrazione dai corpi idrici superficiali e sotterranei, riducendo l'impatto degli scarichi di acque reflue trattate sui corpi idrici;

nel caso in esame, l'attività di depurazione delle acque reflue e quello di trattamento di affinamento del refluo depurato ai fini del riutilizzo avvengono all'interno dello stesso impianto e afferiscono allo stesso gestore, permettendo quindi di ottimizzare i processi produttivi;

pertanto, tenuto conto degli aspetti positivi di cui sopra, nel rispetto delle condizioni minime e dei parametri chimico-fisico di qualità da rispettare in relazione ai diversi usi del refluo depurato, previsti dalla normativa di settore, si ritiene che la modifica proposta non costituisca potenziamento del depuratore in termini di AE e che costituisca variazione positiva – in termini ambientali - delle sue caratteristiche e del suo funzionamento; non sono prevedibili impatti significativi negativi dovuti alla modifica. Si ritiene pertanto che la prevista modifica all'assetto del depuratore in esame, valutato nel procedimento di verifica di VIA del 2021, non sia sostanziale ai fini VIA, ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9 bis, del d.lgs.152/2006 ed ai sensi dell'art 58 L.R. 10/2010.



Si raccomanda al proponente, ai fini della modifica dell'AUA vigente, di dare conto di quanto sopra osservato ai punti 1, 2 e 3 e di inviare il relativo elaborato anche al Settore scrivente.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006, la presente valutazione preliminare verrà pubblicata sul sito web della Regione Toscana.

Si comunica a ASA SpA l'Informativa agli interessati ai sensi dell'art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si chiede al Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali di inviare al Settore scrivente l'atto che sarà adottato in esito al presente parere.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- titolare incarico E.Q., dott. Lorenzo Galeotti tel. 055.4384384, mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it
- istruttore pratica, dott.ssa Pamela Tomberli- tel. 055 4387196, mail: pamela.tomberli@regione.toscana.it

La Responsabile
arch. Carla Chiodini

pt/lg

Informativa agli interessati art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.